

I MESSAGGI AD AMINTORE FANFANI

IL NUOVO CULTO

E' nota la profonda antipatia che separava De Gasperi da Fanfani. Alto, seghigno, profondamente sceltico e di certi vaganti clericali-liberali, il primo basso, pingente, fanatico e inguaribilmente fascioide il secondo. Nulla umanamente li univa. E i contrasti dell'epoca, quando al Congresso di Napoli la corrente di Fanfani si era acciuffata, ricordano che De Gasperi non riusciva mai a nascondere un moto di stizza, sentendo i « professori » parlare il loro ermetico linguaggio. « Questo è un ragazzo », diceva, « che non sa dire una parola di italiano e che non sa parlare italiano ».



La graziosa Giulia Rubini è stata chiamata per inaugurare una mostra di pittura alla Fiera Campionaria di Roma. Tra gli espositori Falsi, Guidi, Leonardini, Bramante, Nottari, Gualdi, Odoreo e altri più o meno noti.

UNA LETTERA RIVELATRICE DI ERIHARD A ADENAUER Il riarmo è stato miracoloso per gli industriali tedeschi

Perciò essi si pronunciano per la continuazione della linea "dura", come "unica alternativa alle proposte del Cremlino tendenti all'eliminazione della tensione tra Oriente e Occidente,

Alcuni giornali di sinistra hanno recentemente dato notizia in Italia di una lettera personale che il Ministro della Economia della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha scritto al Cancelliere Adenauer il quale gli aveva chiesto di sondare gli ambienti del BDI (la Confindustria tedesca) per conoscerne gli orientamenti sui principali problemi di politica estera. L'autenticità di questa lettera non poteva essere messa in discussione poiché il giornale che l'ha rivelata, il Rote Pfad di Praga, ne ha pubblicato la fotocopia. Anche più significativa appare essere l'ambasciata di Berlino, in un comunicato con il quale l'ambasciatore tedesco ha annunciato che la sua missione in Europa.

modo decisivo lo sviluppo economico di tutti i settori dell'industria e quindi la loro capacità di un tenace mantenimento di queste considerazioni, i grandi industriali tedeschi partono per esprimere il loro sospetto verso una politica di distensione ed i loro timori nei confronti della conferenza al vertice, vertice che essi decisamente avversano. Il loro timore è di un'attuazione di una politica di distensione che scalfirebbe l'intero sistema di trattati che assicurano alla Repubblica federale dei Van Amerigo e della saldezza in campo economico e politico.

Miracolo e tensione

Per bocca del signor Erhard gli industriali tedeschi affermano che il grande merito dei trattati europei e quello di aver attribuito alla Germania federale una funzione dirigente in Europa. Sempre per bocca del signor Erhard, gli industriali tedeschi affermano la necessità di continuare gli sforzi per il riarmo. Ma questa è una affermazione che non può essere accolta dagli ambienti governativi dei paesi della NATO e dalla stampa occidentale.

Per tutte queste ragioni i grandi industriali tedeschi si pronunciano per la continuazione della linea "dura" come "unica alternativa a tutte le proposte del Cremlino tendenti all'eliminazione della tensione esistente tra l'Oriente e l'Occidente". Ciò mette in evidenza il vero significato che gli ambienti dirigenti dell'industria tedesca attribuiscono a ciò che essi chiamano "entusiasmo" per la conferenza di Berlino.

O tutto o niente

D'altra parte, ne il partito del governo della democrazia cristiana possono essersi dal prendere chiaramente posizione su questo problema. La cosiddetta solidarietà atlantica deve essere presentata oggi in forma necessariamente diversa che per il passato. Comunità essa non può più presentarsi in forma astratta, ma deve necessariamente essere legata ai problemi concreti sollevati dagli industriali tedeschi. Fino ad oggi la politica atlantica del governo italiano è stata legata con la formula "o tutto o niente" sotto il pretesto che la più piccola rinuncia ad un qualsiasi aspetto della più rigorosa obbedienza atlantica avrebbe aperto le porte dell'occidente alle aggressioni sovietiche. Questa linea è oggi semplicemente scroscata. Stracciato il velo della menzogna, se non si dimostra che non lo si può dimostrare, la solidarietà atlantica quale è stata finora intesa è risultata un carattere difensivo, si deve riconoscere la necessità di una politica nuova. Cambiare strada non crediamo che questo, e questo soltanto, possa dare finalmente un'idea della possibilità di avere una sua politica estera.

IL VOLTO DI ROMA IN UNA MEDIOCRE RASSEGNA PRODUTTIVA

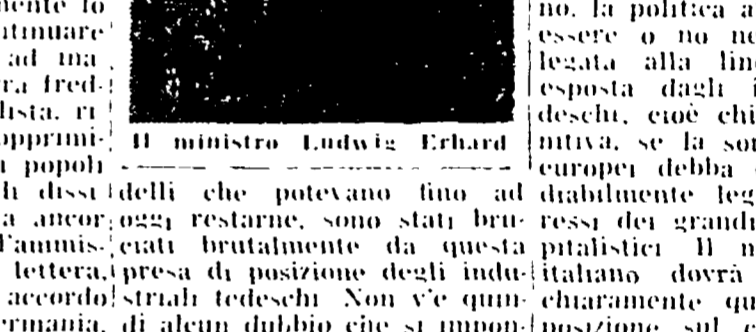
Le belle ragazze degli stands il prodotto migliore della Fiera

La capitale ridotta sempre più a puro mercato di consumo - La crisi edilizia coinvolge tutti gli altri settori dell'industria cittadina - Interi settori merceologici risultano assenti

«A dicembre ci sono le baracche di Piazza Venezia a grattare la Fiera Campionaria». L'1 giugno 20, paradosso ma non del tutto esagerato, è un'epoca di un certo splendore. In questi giorni, infatti, il progresso decennale di una manifestazione nata per offrire un quadro di Roma fuoristrada e produttiva. Albiama tentato di far capire una realtà che, in realtà, la Fiera Campionaria rappresenta oggi il vero volto di Roma, di una città che vede decedere sempre più le sue attività produttive di una città che, per esplicita volontà, ha un certo splendore. Tutto ciò che si può trovare in questi giorni è un certo splendore di un certo splendore. La crisi edilizia è un fenomeno che ha messo in crisi la capitale di centro d'una città, la quale presenta la sua crisi in un certo splendore. La crisi edilizia è un fenomeno che ha messo in crisi la capitale di centro d'una città, la quale presenta la sua crisi in un certo splendore.

Novità al luminico Anche nel campo degli elettrodomestici, però, la novità è la sempre curiosa, una ridotta al luminico. I colori più di tendenza delle nuove macchine, i colori televisori con schermo panoramico. Tutte cose che si possono trovare in questi giorni. L'unico inconveniente di un certo splendore è un certo splendore. La crisi edilizia è un fenomeno che ha messo in crisi la capitale di centro d'una città, la quale presenta la sua crisi in un certo splendore.

Marmisti e falegnami In queste condizioni si espone per amore di terra, e per i centrali computer fuori Roma. Pare infatti che la crisi, nata in città, si estenda a tutto il territorio. In questi giorni, infatti, si espone per amore di terra, e per i centrali computer fuori Roma. Pare infatti che la crisi, nata in città, si estenda a tutto il territorio.



Il ministro Ludwig Erhard

Leggete domani la terza puntata dell'inchiesta di SAVERIO TUTINO

I personaggi del complotto contro la quarta Repubblica

Leggete domani la terza puntata dell'inchiesta di SAVERIO TUTINO. I personaggi del complotto contro la quarta Repubblica. Leggete domani la terza puntata dell'inchiesta di SAVERIO TUTINO. I personaggi del complotto contro la quarta Repubblica.

Cagli alla Galleria S. Marco

Faglioni alla Galleria Odyssea

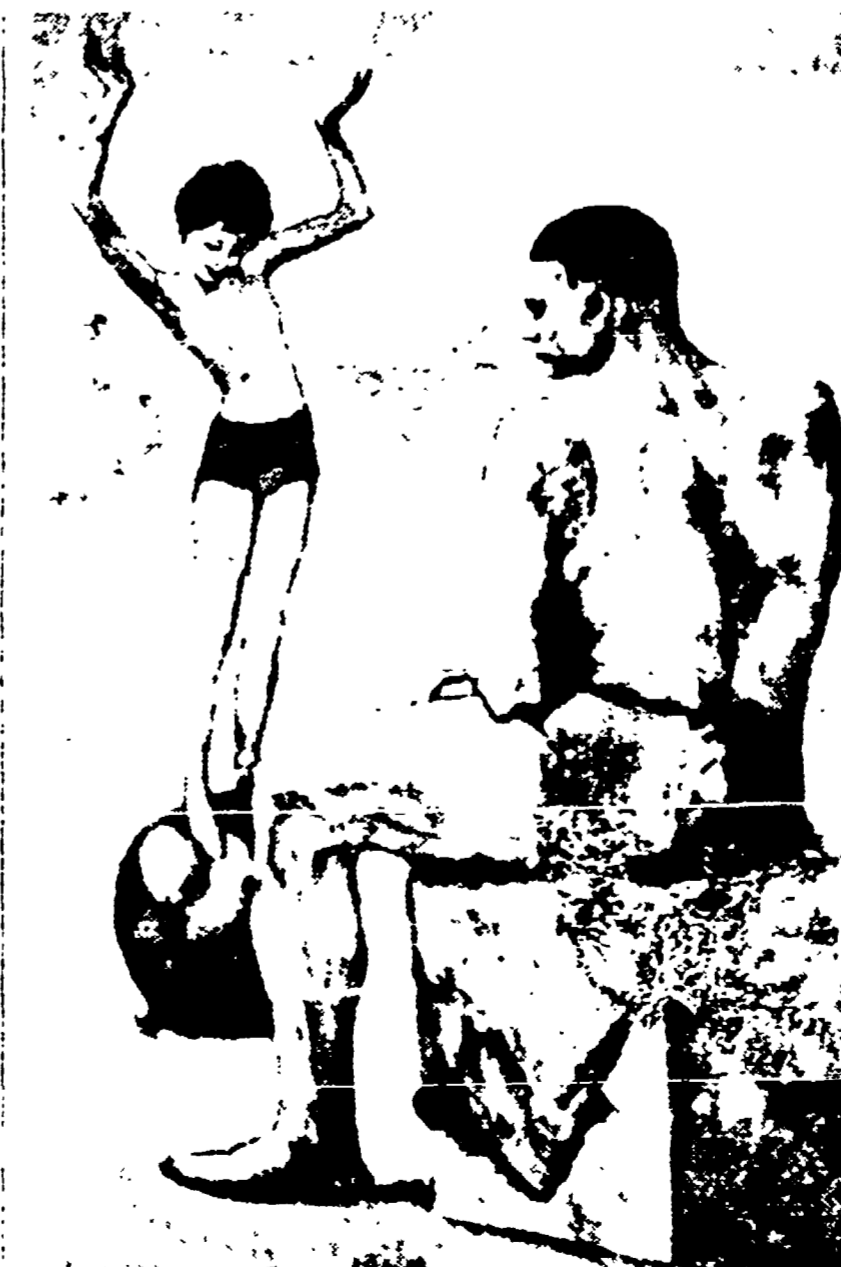
Cagli alla Galleria S. Marco. Faglioni alla Galleria Odyssea. Cagli alla Galleria S. Marco. Faglioni alla Galleria Odyssea.

Le altre mostre a Roma

Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma.

GAZZETTINO DELLE ARTI

GAZZETTINO DELLE ARTI. Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma.



PABLO PICASSO - Arotata sulla palla - 1905. Il quadro conservato al Museo Puskin. La parte della rassegna di trentacinquant'anni di arte moderna espone a Bruxelles nel corso delle manifestazioni per l'Esposizione Universale

Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma.

Le altre mostre a Roma

Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma. Le altre mostre a Roma.